

L'autopsia per chiarire le cause della morte di Laura

Pubblicato: Martedì 23 Luglio 2013



La morte di Laura Prati, il sindaco di Cardano al Campo vittima insieme a **Costantino Iametti** del **folle attentato del 2 luglio** per mano dell'ex-agente di Polizia Locale **Giuseppe Pegoraro**, cambia anche il quadro delle accuse nei confronti dell'autore di quel gesto. Ora l'accusa formalizzata dal sostituto procuratore di Busto Arsizio **Nadia Calcaterra** è quella di **omicidio volontario e tentato omicidio plurimo**. Il magistrato ha **già disposto l'autopsia** sul corpo della povera sindaca, deceduta dopo 20 giorni di lotta tra la vita e la morte in seguito alla formazione di un aneurisma cerebrale che, secondo la Procura, è una conseguenza dell'attentato a colpi di pistola al ventre avvenuto nell'ufficio del Comune di Cardano.



Il conferimento dell'incarico al medico legale **Maria Luisa Pennuto** avverrà domani mattina (mercoledì) e

nella stessa giornata verrà eseguito l'esame autoptico in modo da poter permettere alla famiglia di

disporre i funerali. L'obiettivo è quello di **accertare il nesso di causalità tra le ferite conseguite dai colpi di pistola e la malformazione congenita latente** della vittima. Al momento è esclusa qualsiasi responsabilità da parte dei medici dell'ospedale di Varese che hanno operato Laura Prati. **La notizia della morte del sindaco è giunta anche a Pegoraro** che, ancora in isolamento nel carcere di Busto Arsizio, è stato informato dal suo legale **Gianluca Fontana**: "Quando gli ho detto che Laura Prati non ce l'ha fatta **si è messo le mani sulla testa** e ha ripetuto di non avere mai avuto l'intenzione di ucciderla – ha detto l'avvocato – si è, però, reso immediatamente conto dell'aggravamento della sua posizione e ha detto di voler continuare a pregare per lei".

[Tutti gli articoli su Laura Prati](#)

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it